

Defibrillatori più "veloci", grazie a un'App

Da settembre la mappa dei 680 apparecchi del territorio, progetto voluto da Progetto Vita e Ausl
«Nel piacentino 30mila persone in grado di utilizzarli, il 118 potrà indirizzare ai salva-vita più vicini»

L'ESPERTO

«Sì allo sport per tutti ma rischio se si fuma»

■ Mai fumare se si decide di fare sport. Il divieto - assoluto - arriva direttamente dal dottor Salvatore Visalli, medico dello sport che abbiamo contattato per ricevere qualche consiglio legato al fare sport in età adulta. «Fumo e sport non sono assolutamente compatibili - ha detto Visalli - chi fuma e fa sport non ridurrà gli effetti nocivi, come erroneamente si pensa, ma assorbirà la nicotina con ancora più ricettività».

Se "fare movimento" è importantissimo a tutte le età, è comunque necessario scegliere con attenzione il tipo di sport a cui si deciderà di affiancarsi: «Prima di intraprendere qualsiasi tipo di allenamento è fondamentale fare un controllo dal medico dello sport con tanto di elettrocardiogramma - ha detto Visalli - ci sono cose che non si possono prevedere, ma consiglio fortemente di non avvicinarsi mai agli allenamenti senza prima aver fatto tutti i controlli». Da tenere sotto osservazione anche il colesterolo e i trigliceridi: «Arrivati a 40-50 anni è importantissimo eliminare i fattori di rischio come fumo, sovrappeso e colesterolo alto - ha detto Visalli - buona cosa è anche quella di tenere sotto controllo l'alimentazione, cercando di ridurre l'assunzione di sale perché porta a problemi di pressione arteriosa, obesità e cardiopatia».

Bere tanto, invece, è fondamentale soprattutto d'estate: «Non bisogna aspettare di avere sete per bere, è importantissimo tenersi idratati con almeno due litri di acqua al giorno e fare attenzione a reintegrare potassio e magnesio persi con la sudorazione». Gli sport consigliati in età adulta sono quelli cosiddetti "di durata": «Consiglio di evitare gli sport che inducono sforzi esplosivi e prediligere quelli di durata, gli sport a lunga scadenza come la corsa, il nuoto o la bicicletta. Il medico deve essere in grado di consigliare alle persone lo sport più adatto a loro e alle loro caratteristiche». Un ultimo consiglio è quello di fare attenzione alle patologie già presenti nella propria familiarità.

nov

■ E' in arrivo una nuova App, si chiamerà "Momentum" e servirà a localizzare tutti i defibrillatori presenti sul territorio piacentino. A partire da settembre, due dipendenti dell'Ausl di Piacenza inizieranno il giro di ricognizione di tutti i 680 defibrillatori presenti sul territorio per mapparli, verificarne lo stato di manutenzione e localizzarli con le coordinate geografiche. «Questa speciale ricognizione rientra all'interno di un progetto regionale di cui Piacenza è capofila - ha spiegato la cardiologa Daniela Aschieri, presidente di Progetto Vita - un progetto fortemente voluto da Progetto Vita e dall'Ausl di Piacenza per riuscire a localizzare con esattezza i defibrillatori e i soccorritori più vicini al momento della chiamata al 118».

"Momentum" è un balzo in avanti all'interno di un meccanismo di prevenzione che sta diventando via via sempre più accurato e determinante per salvare la vita delle persone colte da arresto cardiaco. «Nel piacentino abbiamo una buona rete con 680 defibrillatori posizionati e 30mila persone formate per utilizzarli - ha sottolineato Aschieri - a questo punto è importante potenziare la comunicazione e fare in modo che le persone formate diventino parte attiva quando scatta l'emergenza. Avere una mappa-

L'aiuto dagli alpini

Ricognizione ogni sei mesi, mentre 100 società sportive sono ancora "scoperte"

tura dettagliata dei defibrillatori sarà fondamentale al momento della chiamata alla centrale del 118 per allertare i soccorritori più vicini».

"Momentum" sarà uno strumento assolutamente complementare rispetto all'App "Progetto vita": «Si tratterà dello stesso database - ha detto Aschieri - stiamo lavorando sulla tecnologia per migliorare le possibilità della rete di defibrillatori e ridurre i tempi di intervento, entro qualche mese il sistema entrerà a regime».

LA MANUTENZIONE

Piacenza è la città più car-

«Un salvataggio eseguito professionalmente»

Parla il medico arrivato in aiuto ai soccorritori dopo l'arresto cardiaco alla Vittorino

■ E' ancora in prognosi riservata il medico cinquantenne che l'altro pomeriggio è stato colpito da arresto cardiaco mentre giocava a tennis nel campo della società canottieri "Vittorino Da Feltrè". Il medico, subito defibrillato da una collega che si trovava sul posto, è stato poi portato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Piacenza. Il tutto è avvenuto poco dopo le 18,30. Il medico stava giocando a tennis quando, nel raccogliere una pallina, si è sentito male e si è accasciato a terra.

Le richieste di aiuto sono partite immediatamente e anche Silvana Mazzoni, medico del Pronto Soccorso di Piacenza, è stata attirata dalle

grida. «Ho sentito qualcuno che in maniera concitata gridava "c'è un medico qui?" e sono subito corsa per prestare soccorso - ha spiegato Mazzoni - sul posto c'erano già due ragazzi e una ragazza che avevano prontamente preso il Dae, l'avevano acceso e dopo la scarica avevano iniziato il massaggio cardiaco. Quindi siamo andati avanti con il massaggio e con la ventilazione finché non è arrivata l'ambulanza del 118». Mazzoni ha definito «un team di tutto rispetto» quello che ha prontamente prestato assistenza al medico colto da male. «Il mio aiuto è servito soprattutto per mantenere la calma perché l'impatto emotivo con un arresto cardiaco è

molto forte - ha spiegato Mazzoni che oltre al Pronto Soccorso lavora anche sull'automedica - quella per me non era certo la prima volta anche se la prima fuori dal turno di lavoro».

Mazzoni ha sottolineato l'importanza di avere i Dae nelle strutture sportive: «Gli arresti, il più delle volte, colpiscono persone giovani ed è di fondamentale importanza avere almeno un defibrillatore in ogni impianto sportivo».

La Vittorino Da Feltrè è da sempre molto attenta all'utilizzo del defibrillatore tanto che quello di Ferragosto è già il terzo intervento messo in atto all'interno della società canottieri: «La Vittorino è dotata di defibrillatori già da

molto tempo prima l'imposizione di legge - ha detto il presidente Sandro Fabbri - siamo sempre stati molto attenti a questa misura di sicurezza, da noi ci sono tanti sportivi ed è fondamentale avere un salvavita e del personale formato per utilizzarlo in caso di bisogno. Crediamo nel lavoro che sta portando avanti Progetto Vita e cerchiamo di essere sempre allineati in modo efficiente». Il precedente intervento avvenne nel 2012 quando sul campo da calcio della Vittorino, il giocatore Massimo Proietti si è sentito male ed è stato successivamente defibrillato. Un intervento providenziale che ha salvato la vita del piacentino.

nov



La foto di repertorio di un defibrillatore

Notizie in breve

NOTA DEL MINISTERO

«Compatibili patente e accompagnamento solo se c'è sicurezza»

■ Il Ministero della Salute (Direzione generale della prevenzione sanitaria) ha inviato al Dipartimento della funzione pubblica una nota in cui si evidenzia la compatibilità in astratto tra patenti speciali e indennità di accompagnamento. «Il discrimine - dice la nota - è la guida in condizioni di sicurezza per sé e per gli altri: se la patologia della persona che richiede la patente di guida, pur beneficiando dell'indennità di accompagnamento, è tale da consentire la possibilità di guida in condizioni di sicurezza per sé e per gli altri, la patente potrà essere concessa o rinnovata».

COMUNE PIACENZA

Servizio civile, bando per 4 giovani: domande entro il 16 settembre

■ Nuova chiamata per il Servizio civile regionale: il Comune di Piacenza è infatti alla ricerca di 4 giovani tra i 18 e i 29 anni da inserire nel settore assistenza. Il termine per presentare la domanda scade il 16 settembre. Il progetto del Comune approvato per il bando del Servizio civile regionale, in cui verranno coinvolti i quattro volontari, è il seguente: "Integrazioni in corso". La domanda dovrà pervenire non oltre il termine massimo del 16 settembre ore alle 14, all'Ufficio Protocollo del Comune in via Beverora 57, oppure presso l'Ufficio formazione in via Beverora 59, secondo le modalità indicate sul Bando.

CANDIDATURE ENTRO IL 22

Tendenze, aperte le iscrizioni al festival di musica giovanile

■ Tendenze, spazio alle candidature. Chi desidera far parte delle proposte musicali previste per il festival dedicato alla musica giovanile, può avanzare la propria auto-candidatura entro e non oltre lunedì 22 agosto. La manifestazione si terrà a Spazio 4 dal 16 al 18 settembre.

L'aiuto della Seva Shanty Onlus all'associazione "Il sorriso dei miei bimbi" con iniziative per adolescenti

Piacenza tende la mano ad una favela

■ Rio è al centro del mondo. Ci sono le Olimpiadi, a renderla bella come non mai. Ma Rocinha resta, come un pugno nel cuore. La più grande favela del sudamerica ha le sue leggi. Crudeli, spesso, ma vere, impolverate, sudate. Reali. Piacenza non si ricorda di lei solo in qualche spot di sensibilizzazione che ruota intorno allo spirito olimpico; l'associazione Seva Shanty, infatti, guidata da due donne vulcaniche e tenaci, Francesca Ferraro e Paola Caravaggi, ha appoggiato a piene mani il progetto di Barbara Olivi, reggiana ma

ormai piacentina d'adozione, visto che è di casa nella nostra provincia: si tratta di uscire dal club esclusivo delle celebrazioni olimpiche e costruire una strada educativa per chi ha perso tutto, tranne che il sorriso.

Il progetto

Creato un garage letterario dove i ragazzi possono guardare film, leggere libri

no sentirsi quasi come al cinema, guardare film, leggere libri, confrontarsi, insieme, nessuno escluso. «Rocinha è un grande paese, si conoscono tutti. Nelle favelas si sviluppa un clima di solidarietà

dove tutti si aiutano perché ce n'è bisogno. La casa di uno è la casa di tutti. C'è molta violenza, a volte molta crudeltà, ma qui c'è l'uomo non mediato dall'educazione: bello, brutto, crudele ma vero. Sinceramente l'uomo che preferisco», ha detto la Olivi, riferendosi a quella favela invisibile di 250 mila persone, grande quanto Piacenza. Faceva l'imprenditrice, Barbara ma ora fa la volontaria a Rocinha, base dello spaccio di cocaina, tra gli intrecci di capocole di mattoni, lamiere e rifiuti. Distese di rifiuti.

La onlus si chiama "Il sorriso dei miei bimbi", per dare opportunità in una comunità che conta ventuno canali di scolo a cielo aperto, dove

Una delle favelas di Rio de Janeiro



confluiscono gli scarichi di quelle che solo a fatica si possono chiamare case. «Noi, come associazione piacentina, siamo vicine a Barbara, e abbiamo organizzato un "garage letterario" nella favela», spiega la presidentessa Francesca Ferraro. «Si tratta di un'iniziativa per adolescenti, che ha riscontrato grande ap-

prezzamento. Lo seguiamo da un paio di anni. Sono brasiliana, ho la doppia cittadinanza, e so cosa voglia dire costruire anche un piccolo progetto per quei luoghi. La nostra associazione è "fai da te", formata solo da me e da una mia amica, ci crediamo molto, facciamo il possibile per non abbandonare quei ragazzi. Il 18

settembre, saremo al circolo Biffilus di Sopravivo di Calendasco, per una cena di sensibilizzazione, aperta a tutti».

L'associazione Seva Shanty Onlus nasce nel 1990 dal desiderio delle due amiche di sostenere un progetto a favore dei contadini di Pattumudi nel Kerala (India), con l'obiettivo di ridare a circa trecento famiglie di ex-coloni la possibilità di prendere possesso delle vecchie piantagioni di tè ormai in disuso. Dal 2014, in seguito all'avvenuta conoscenza dell'associazione Il Sorriso dei miei Bimbi e dei suoi fondatori, Barbara Olivi e Julio de Rezende che, dal 1999 operano a Rocinha (Rio de Janeiro), la più grande favela del Sud America appunto, Seva Shanty ha deciso di adottare il progetto Giovani Rocinha, che promuove attività di educazione, formazione e professionalizzazione.

malac.